



11750.17

C. Giaconi, I. D'Angelo, A. Marfoglio, C. Gentilozzi

ECOSISTEMI FORMATIVI INCLUSIVI



A cura di
CATIA GIACONI, ILARIA D'ANGELO,
ALESSANDRA MARFOGLIA, CHIARA GENTILOZZI

ECOSISTEMI FORMATIVI INCLUSIVI

Il volume raccoglie e presenta nuove esperienze e sinergie sui temi dell'inclusione nei diversi contesti formativi. Le sfide che vengono accolte e declinate nelle pagine, grazie ai contributi delle autrici e degli autori, muovono nella volontà di creare nuovi spazi generativi tra università, scuole e territori.

In questa direzione, le due sezioni di cui si compone quest'opera collettanea, "Sfide generative tra università e scuole" e "Sfide generative tra università e territori", guideranno i lettori all'interno di temi attuali che necessitano di azioni trasversali e sistemiche di cui i contributi sono testimonianza.

Catia Giaconi è professore ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Presso lo stesso Ateneo ricopre il ruolo di Pro-Rettrice Vicaria e di Delegata alla Terza Missione. I suoi principali interessi di ricerca sono rivolti alla presa in carico delle persone con disabilità in età adulta e alla formazione dei docenti, degli educatori e dei pedagogisti. Responsabile scientifica di collane editoriali in Italia e in Brasile. Ha pubblicato diversi volumi e articoli in riviste nazionali e internazionali

Ilaria D'Angelo è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. I suoi maggiori interessi di ricerca riguardano la progettazione educativa nell'ottica del paradigma della Qualità della Vita per persone con disabilità complesse e con Bisogni Comunicativi Complessi. È membro del centro di ricerca TincTec dell'Università degli Studi di Macerata e collabora con il Centro di ricerca LIDA dell'Università UNESP, del Brasile.

Alessandra Marfoglio è PhD Student in "Formazione, Patrimonio culturale, Territori" presso l'Università degli Studi di Macerata. Collabora con il centro di ricerca TincTec della stessa Università e dal 2019 è cultrice della materia per la cattedra di Pedagogia e Didattica Speciale.

Chiara Gentilozzi è PhD Student in "Epistemology and Neuroscience Applied in Education" presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano e cultrice della materia di Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Collabora con il centro di ricerca TincTec dell'Università degli Studi di Macerata e con il centro di ricerca HERACLE LAB, Laboratorio di Ricerca in Neuroscienze Educative dell'Università degli Studi Niccolò Cusano.

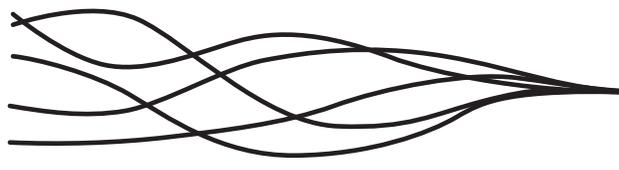
 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-351-2851-9

Edizione fuori commercio

 TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli 



TRAIETTORIE INCLUSIVE

COLLANA DIRETTA DA
**CATIA GIACONI, PIER GIUSEPPE ROSSI,
SIMONE APARECIDA CAPELLINI**

La collana "Traiettorie Inclusive" vuole dare voce alle diverse proposte di ricerca che si articolano intorno ai paradigmi dell'inclusione e della personalizzazione, per approfondire i temi relativi alle disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali, alle forme di disagio e di devianza. Si ritiene, infatti, che inclusione e personalizzazione reifichino una prospettiva efficace per affrontare la complessa situazione socio-culturale attuale, garantendo un dialogo tra le diversità.

I contesti in cui tale tematica è declinata sono quelli della scuola, dell'università e del mondo del lavoro. Contemporaneamente sono esplorati i vari domini della qualità della vita prendendo in esame anche le problematiche connesse con la vita familiare, con le dinamiche affettive e con il tempo libero. Una particolare attenzione inoltre sarà rivolta alle comunità educative e alle esperienze che stanno tracciando nuove piste nell'ottica dell'inclusione sociale e della qualità della vita.

La collana presenta due tipologie di testi. Gli "*Approfondimenti*" permetteranno di mettere a fuoco i nodi concettuali oggi al centro del dibattito della comunità scientifica sia nazionale, sia internazionale.

I "*Quaderni Operativi*", invece, documenteranno esperienze, progetti e buone prassi e forniranno strumenti di lavoro per professionisti e operatori del settore.

La collana si rivolge a tutti i professionisti che, a diversi livelli, si occupano di processi inclusivi e formativi.

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.





DIREZIONE

Catia Giaconi (Università di Macerata),
Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata),
Simone Aparecida Capellini (Università San Paolo Brasile).

COMITATO SCIENTIFICO

Paola Aiello (Università di Salerno)
Fabio Bocci (Università Roma3)
Stefano Bonometti (Università di Campobasso)
Elena Bortolotti (Università di Trieste)
Roberta Caldin (Università di Bologna)
Aldo Caldarelli (Università Niccolò Cusano)
Lucio Cottini (Università di Udine)
Ilaria D'Angelo (Università di Macerata)
Noemi Del Bianco (Università di Macerata)
Filippo Dettori (Università di Sassari)
Laura Fedeli (Università di Macerata)
Pasquale Moliterni (Università di Roma-Foro Italico)
Annalisa Morganti (Università di Perugia)
Liliana Passerino (Università Porto Alegre, Brasile)
Salvatore Patera (Università degli Studi Internazionali di Roma)
Valentina Pennazio (Università di Macerata)
Loredana Perla (Università di Bari)
Maria Beatriz Rodrigues (Università Porto Alegre, Brasile)
Francesco Paolo Romeo (Università e-Campus)
Maurizio Sibilio (Università di Salerno)
Arianna Taddei (Università di Macerata)
Andrea Traverso (Università di Genova)

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.



A cura di
CATIA GIACONI, ILARIA D'ANGELO,
ALESSANDRA MARFOGLIA, CHIARA GENTILIZZI

ECOSISTEMI FORMATIVI INCLUSIVI



TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli 

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
FONDO NAZIONALE
INNOVAZIONE CRISTE ANICA



This work has been funded by the European Union - NextGenerationEU under the Italian Ministry of University and Research (MUR) National Innovation Ecosystem grant ECS00000041 - VITALITY - CUP D83C22000710005.

Isbn digitale: 9788835154143

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.

Indice

Introduzione , di <i>Catia Giaconi, Ilaria D'Angelo, Alessandra Marfoggia, Chiara Gentilozzi</i>	pag.	7
La transizione dalla scuola secondaria di II grado all'università: una indagine esplorativa , di <i>Lucia Borsini, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Aldo Caldarelli, Catia Giaconi</i>	»	11
Qualità di vita di bambini e adolescenti con Bisogni Educativi Speciali e dei loro genitori , di <i>Elena Mularoni</i>	»	30
Realtà Virtuale e Didattica: una proposta di analisi per una formazione inclusiva , di <i>Aldo Caldarelli, Marco Iommi, Michele Zitti, Ilaria D'Angelo, Catia Giaconi</i>	»	47
La progettazione didattica personalizzata come dispositivo inclusivo: uno studio di caso , di <i>Alessandra Marfoggia, Maurizio Corona, Laura Dario, Catia Giaconi</i>	»	69
Percezioni e dislessia: uno studio esplorativo , di <i>Rebecca Marchetti, Tommaso Santilli, Alessandra Marfoggia, Noemi Del Bianco</i>	»	88
Percorsi di accessibilità culturale: il museo tra inclusione e tecnologia , di <i>Paola Paladini, Silvia Ceccacci, Aldo Caldarelli, Ilaria D'Angelo, Catia Giaconi</i>	»	101

Processi inclusivi tra letteratura per l'infanzia e relazioni con enti del territorio: una sperimentazione alla Casa delle Culture di Ancona , di <i>Elena Boaro, Elena Girotti, Chiara Gentilozzi, Anna Ascenzi</i>	pag. 115
Le Storie da Ascoltare di Babalibri: incontro tra letteratura per l'infanzia, musica classica e tecnologie per l'inclusione , di <i>Elena Girotti, Anna Ascenzi</i>	» 135
Disabilità e Sport: un connubio vincente per l'emancipazione , di <i>Arianna Taddei, Nicola Anconetani, Aldo Caldarelli</i>	» 150
Percorsi inclusivi sulla rotta del Mediterraneo orientale. Azioni educative per i rifugiati presso l'associazione <i>La Luna di Vasilika</i> , di <i>Arianna Taddei, Barbara Alesi</i>	» 168

Le Storie da Ascoltare di Babalibri: incontro tra letteratura per l'infanzia, musica classica e tecnologie per l'inclusione

di *Elena Girotti, Anna Ascenzi*

Introduzione

Il recente Rapporto UNESCO sul futuro dell'educazione (2023) indica l'inclusione come uno dei principi alla base di qualsiasi nuovo contratto sociale contraddistinto dalla promozione dei diritti umani (UNESCO, 2023, p. 2). Sostiene inoltre che le opportunità educative dovrebbero essere orientate verso la promozione dell'inclusione e della sostenibilità (UNESCO, 2023, p. 110) e vari fattori vengono indicati per favorirle; in questo studio siamo partiti da due di essi: le tecnologie digitali e il concetto di alfabetizzazione. Per quanto riguarda le prime, nel Rapporto UNESCO, il loro uso consapevole e ragionato viene considerato come un elemento che può potenzialmente favorire «il miglioramento delle capacità umane e facilitare l'azione collettiva in direzione della pace, della giustizia e della sostenibilità» (UNESCO, 2023, p. 34) purché vengano adottate in modo consapevole, consci dei rischi e delle contraddizioni intrinseche alla digitalizzazione (UNESCO, 2023).

Per quanto riguarda invece l'alfabetizzazione, si sottolinea come l'accesso ad essa possa ampliare la partecipazione e l'inclusione, a patto che si vada oltre le semplici capacità di lettura e scrittura per «rinforzare le capacità di comprensione e di espressione in tutte le loro forme: orali, testuali, e attraverso una crescente diversità di media, tra cui la narrazione e le arti» (UNESCO, 2023, p. 71).

Il presente intervento si concentra su un progetto editoriale che coniuga la dimensione della narrazione e della tecnologia, le *Storie da Ascoltare* realizzate dalla casa editrice Babalibri. L'obiettivo è quello di tentare di capire e ipotizzare come le *Storie da Ascoltare* possano essere utilizzate in classe per promuovere l'inclusione di studenti con bisogni e provenienze differenti, nonché la loro alfabetizzazione, partecipazione e socializzazio-

ne. Per fare ciò, in questo contributo verranno brevemente indicati alcuni contributi teorici relativi al potenziale inclusivo della Letteratura per l'infanzia e il suo ruolo nei processi di alfabetizzazione; si vedrà poi come le Storie da Ascoltare si presentano e come sono state realizzate; verrà infine raccontata una sperimentazione pratica condotta in classe per concludere con gli spunti raccolti da essa.

Letteratura per l'infanzia tra alfabetizzazione, partecipazione e inclusione

Leggere e raccontare storie ai bambini può contribuire a far emergere il mondo dei sentimenti e delle emozioni (Ascenzi, 2003) perché, come ci ricorda Blezza Picherle, permette di fare conoscenza di luoghi nuovi e distanti e spesso «soddisfa anche il bisogno, prepotente nei bambini e nei ragazzi, di conoscere se stessi, al fine di costruirsi un'identità e scegliere il proprio cammino esistenziale» (Blezza Picherle, 2013, p. X). Inoltre, la letteratura per l'infanzia e per ragazzi agevola i processi di socializzazione (Castano, 2021; Batini, Bartolucci & Toti, 2019) e lo sviluppo dell'alfabetizzazione (Arnold, Lonigan, Whitehurst & Epstein, 1994). Per quanto riguarda la connessione con il mondo delle emozioni, diversi studi mostrano come diventare consapevoli dei propri processi mentali ed emotivi, nonché poter inferire i processi mentali, gli stati d'animo e i pensieri degli altri – quella che Wiessner definisce «*Theory of mind*» (Wiessner, 2014 in Castano, 2021, p. 714) – rendano possibile la nostra capacità di socializzare e siano collegati allo sviluppo del linguaggio (Castano, 2012, p. 714). In particolare, molti studi suggeriscono un chiaro «collegamento tra la letteratura narrativa e le competenze socio-emotive» (Castano, 2021, p. 714; cfr. Batini *et al.*, 2019). Inoltre, si riconoscono sempre più i benefici della lettura ad alta voce e delle letture dialogiche (Panza, 2015; De Rossi, 2013; Arnold *et al.*, 1994).

Tali pratiche di lettura incoraggiano un'interazione dialogica tra i partecipanti e favoriscono un ascolto attivo da parte del bambino che, facendo domande e suggerendo informazioni, si trova così in una situazione che stimola lo sviluppo delle sue capacità linguistiche, soprattutto in termini di comprensione (Whitehurst Falco, Lonigan, Fischel, DeBaryshe, Valdez-Menchaca & Caulfield, 1988; Panza, 2015). Non sono solo le capacità linguistiche ad essere coinvolte, ma anche quelle di decodifica (Lonigan & Shanahan, 2010, p. 343) del linguaggio e delle emozioni altrui. Inoltre, al di là della pratica della lettura dialogica, anche «l'ascolto a voce alta, l'osservazione di forme e figure, giochi musicali e corporei, facilitano l'acqui-

sizione dei molteplici modi attraverso i quali gli esseri umani comunicano» (Malaguti, 2017, p. 106). L'acquisizione dell'alfabetizzazione inizia ben prima della scuola primaria come le teorie sulla *emergent literacy* hanno dimostrato (Clay, 1966; Swan, 2009; Malaguti, 2017) ponendo proprio l'attenzione su quanto l'alfabetizzazione sia essenzialmente un «processo continuo [...] che riguarda tutti i diversi modi attraverso cui gli umani comunicano e interagiscono» (Swan, 2009, p. 21). A tale proposito, in termini di alfabetizzazione, ci sembra importante ricordare – anche a seguito delle caratteristiche sonore tipiche delle Storie da Ascoltare su cui intendiamo concentrarci poi –, che prima della lettura e della scrittura «viene la parola e prima di essa la voce, esperite all'interno di una relazione e nei contesti, ed ancora prima il suono» (Malaguti, 2017, p. 107).

I benefici dati dall'esperienza con la letteratura per l'infanzia – in qualsiasi modalità essa venga presentata – sono stati riconosciuti anche dalla Convenzione ONU sui Diritti dei Bambini e degli Adolescenti che all'articolo 17 incoraggia la produzione e la disseminazione di libri (ONU, 1991) così da garantire a ciascuno, indipendentemente dalle specifiche differenze e peculiarità, l'accesso alla lettura (ONU, 2009). Un certo numero di studi si sono quindi concentrati sulle modalità per rendere le pratiche di lettura e l'oggetto libro inclusivi e accessibili (Costantino, 2011; Malaguti, 2017; Emili & Macchia, 2020). Per quanto riguarda quest'ultimo, esso viene considerato quale «mediatore di relazioni e di ambienti di apprendimento, capaci di rispondere ai bisogni educativi di tutti i bambini» (Malaguti, 2017, p. 102).

Come raccontato dai vari contributi raccolti nel recente volume *Leggere l'inclusione* (Emili & Macchia, 2020), sempre di più sono le iniziative editoriali che hanno come scopo quello di rendere la lettura e la letteratura per l'infanzia accessibili non solo trattando temi legati all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, ma realizzando oggetti editoriali che tengano conto degli specifici bisogni di ciascuno; tra questi, ricordiamo come esempi particolarmente indicativi, i silent book, gli inbook – cioè i libri o albi illustrati con simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) – o i libri tattili. Nelle pagine che seguono si tenterà di capire se anche le Storie da Ascoltare di Babalibri possono collocarsi tra essi.

Le Storie da Ascoltare di Babalibri

Nata a Milano nel 1999 in coedizione con la francese École des loisirs, la casa editrice Babalibri si prefigge di rendere accessibili in italiano i migliori e più famosi libri di letteratura per l'infanzia pubblicati all'estero

tenendo conto di criteri quali «la ricchezza iconografica, l'immediatezza dei testi, la capacità di accompagnare i bambini nella loro crescita emotiva, cognitiva, sociale» (sito Babalibri). Oltre a ciò, Babalibri ripropone anche alcuni dei famosi e ormai “classici” albi illustrati pubblicati per la prima volta dalla storica Emme Edizioni (Cicala, 2014, p. 375) e lavora a stretto contatto con scuole, biblioteche e librerie allo scopo di promuovere la lettura e di organizzare attività e laboratori così che i bambini possano incontrare il piacere di leggere e le avventure della fantasia che da esso derivano (cfr. sito Babalibri).

Nel 2020, Babalibri ha deciso di creare sul suo sito la sezione *Storie da Ascoltare* dove è possibile trovare in formato audio diciotto dei libri appartenenti al catalogo di Babalibri, letti da un'attrice professionista e accompagnati da musica classica. Il progetto a cura di Maria Cannata e con le letture di Alessia Canducci voleva combinare «l'importanza della lettura ad alta voce con l'ascolto della musica» (sito Babalibri) permettendo a tutti di avere accesso a queste Storie. Esse sono state inoltre rese disponibili sul catalogo MLOL - Media Library Online e cioè «la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale» (sito MLOL) a cui aderiscono «oltre 6.000 biblioteche in 20 regioni italiane e 10 paesi stranieri» (*ibidem*). Sulla piattaforma MLOL, le Storie da Ascoltare vengono descritte come appartenenti al Progetto «Storie da Ascoltare. Parole e musica per sognare» in collaborazione con Babalibri e l'UICI - Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti in qualità di «storie accessibili a tutte e tutti, anche a chi ha una disabilità visiva» (sito MLOL).

Per meglio comprendere le origini del progetto e quali esperienze e pratiche di lettura condivisa e ascolto contribuisce a creare, abbiamo intervistato la sua ideatrice Maria Cannata e la sua curatrice editoriale attraverso un'intervista semi-strutturata¹ (Lucidi *et al.*, 2008).

Per quanto riguarda la genesi del progetto, l'ideatrice e la curatrice ci hanno spiegato che le *Storie da Ascoltare* hanno un antecedente; nel 2015 e nel 2019 Babalibri ha infatti pubblicato i famosi albi illustrati *Piccolo blu e piccolo giallo* e *Pezzettino* di Leo Lionni nell'edizione speciale di Fiabe musicali: alla fine del libro cartaceo è stato posto un QR code la cui scansione rimanda a una pagina web dal sito Babalibri; qui è possibile

1. L'intervista qui riportata è tratta dal contributo delle stesse autrici dal titolo *Children's Literature and Technology to Promote Motivation and Inclusion in Nursery Schools. The Case Study of Babalibri's Storie da Ascoltare* che verrà presentato alla *HCI INTERNATIONAL 2023 - 25th International Conference on Human-Computer Interaction* ed è in corso di pubblicazione come atti di convegno nel volume *Universal Access in Human-Computer Interaction (Part II), Lecture Notes in Computer Science (LNCS) 14021, vol. 11*, edito da Springer.

ascoltare la storia letta da un'attrice professionista e accompagnata da brani di musica classica di Robert Schumann e Franz Shubert eseguiti dal vivo da musicisti professionisti. Narrativa e linguaggio musicale si intrecciano così in quello che la studiosa Rita Valentino Merletti ha descritto – nelle parti di approfondimento di uno dei volumi – come uno «straordinario percorso di scoperta della musica e della lettura insieme» (Valentino Merletti in Lionni, 2015, p. 45). In questo modo la percezione visiva e tattile delle immagini e del libro cartaceo si intrecciano con l'ascolto del racconto e della musica. Per questo, secondo Babalibri e da quanto raccontato dalla ideatrice, le Fiabe musicali non possono essere considerate audiolibri ma come un complesso prodotto editoriale che unisce il libro illustrato all'album musicale.

Nel 2020, per festeggiare i vent'anni della casa editrice alla *Bologna Children's Book Fair - Fiera del Libro per Ragazzi* di Bologna, Babalibri ha deciso di riprendere l'idea alla base delle Fiabe musicali concentrandosi però solo sulla dimensione dell'ascolto. Data la centralità dell'ascolto e l'assenza di immagini e supporti visivi fisici, il testo doveva saper ben narrare, descrivere ed evocare le illustrazioni: questo è stato uno dei criteri utilizzati per selezionare i racconti per questo progetto dal catalogo della casa editrice. Secondo l'ideatrice e la curatrice del progetto, nel progetto delle Storie da Ascoltare le illustrazioni sono sì presenti, ma in una forma diversa: è la voce che le rende possibili e vive. Inoltre, se già nell'esperienza delle Fiabe musicali si prestava attenzione a una lettura fluida e leggera, nel progetto delle Storie da Ascoltare la voce e la lettura dovevano anche aiutare l'ascoltatore a comprendere e immaginare le illustrazioni. Pertanto, l'attrice scelta per la lettura delle Storie ha puntato molto sulle diverse tonalità e sull'espressività della voce. La musica è stata poi selezionata e pensata così da essere un ulteriore elemento che potesse favorire l'incontro tra le illustrazioni e l'immaginazione degli ascoltatori. Così, come per le Fiabe musicali, sono stati selezionati brani di musica classica che ben si adattassero alle peculiarità e alle atmosfere dei libri scelti. Le musiche sono state eseguite dal vivo da musicisti professionisti che hanno lavorato per favorire l'assoluta armonia tra i brani musicali e la lettura dei testi. Tuttavia, a causa del primo lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19 nella primavera del 2020, non è stato possibile lanciare il progetto durante la *Bologna Children's Book Fair*. La casa editrice non lo ha però abbandonato e lo ha condiviso sul proprio sito nella sezione *Radiobaba*; ciò ha reso possibili alcune opportunità di accessibilità e inclusione. In primo luogo, perché tutti, infatti, potevano avere accesso alle Storie purché disponessero di una connessione internet. Inoltre, la possibilità di libera fruizione e di libero accesso alle Storie da Ascoltare ha reso possibile la nascita spontanea

di una collaborazione con l'UICI - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Nel periodo del primo lockdown, l'ideatrice delle Storie da Ascoltare Maria Cannata contribuiva, come volontaria, alla distribuzione di libri in braille tra i non vedenti appartenenti alla sua comunità locale. I libri in braille provenivano per lo più dalla Biblioteca Italiana per Ciechi Regina Margherita di Monza. Da qui è nata l'idea di proporre le Storie da Ascoltare alla sezione UICI di Varese e alle persone non vedenti e ipovedenti che vi si rivolgono. Le Storie da Ascoltare sono state così "testate" da questi ascoltatori con disabilità visiva; inoltre, hanno secondo noi rappresentato un esempio di quanto osservato da Best e Clark (2021) in uno studio inglese condotto durante il lockdown avvenuto nella primavera del 2020 per via della pandemia da Covid-19, e cioè del fatto che gli audiobook siano stati un'importante risorsa e «ancora di salvezza per molti bambini e ragazzi per i quali l'accesso ai libri era stato limitato» (Best & Clark, 2021, p. 1). Per tornare alle Storie da Ascoltare, la collaborazione si è estesa ad altri UICI locali e hanno fatto sì che, in un secondo momento, le Storie siano state inserite nel catalogo nazionale MLOL (sito MLOL, Scheda Storie da Ascoltare). Infine, dopo il lockdown, la casa editrice ha iniziato a proporre le Storie da Ascoltare durante alcuni laboratori in presenza incentrati sull'ascolto e rivolti a persone con disabilità visive, nonché durante corsi di formazione per educatori: in entrambi i casi si è cercato di utilizzare le potenzialità del formato audio online e il suo accompagnamento musicale quale strumento per veicolare impressioni, informazioni e sentimenti. La presenza della musica riveste un ruolo fondamentale poiché, tra gli obiettivi del progetto, c'è anche quello di trasmettere il piacere che deriva dal contatto con la musica in generale e la musica classica in particolare, cercando di renderla più accessibile e fruibile.

La sperimentazione

La sperimentazione è stata condotta su un campione costituito da bambini in età prescolare che frequentano una Scuola dell'Infanzia locale, dislocati in due sedi diverse². Normalmente i bambini sono 140, ma una ventina di loro erano assenti nei giorni dell'attività. Tre di loro hanno una

2. Il presente studio di caso è tratto dal contributo *Children's Literature and Technology to Promote Motivation and Inclusion in Nursery Schools. The Case Study of Babalibri's Storie da Ascoltare* che verrà presentato alla *HCI INTERNATIONAL 2023 - 25th International Conference on Human-Computer Interaction* ed è in corso di pubblicazione come atti di convegno nel volume *Universal Access in Human-Computer Interaction (Part II), Lecture Notes in Computer Science (LNCS) 14021, vol. 11*, edito da Springer.

disabilità: un bambino ha l'autismo ad alto funzionamento; un altro bambino ha una disabilità motoria; un bambino soffre di una grave disabilità cognitiva; quest'ultimo era assente. Un quarto dei bambini coinvolti sono bambini migranti di seconda generazione o provenienti da contesti sociali svantaggiati. La maggior parte dei bambini nasce in Italia; alcuni di loro hanno uno o entrambi i genitori di origine straniera provenienti per lo più dai seguenti paesi: Cina, Moldavia, Polonia, Kosovo, Macedonia, Albania, Romania, Marocco, Guinea Bissau, Senegal, Iran, e Cuba. Alcuni bambini vengono dall'Ucraina. Molti di loro mostrano difficoltà linguistiche. Problemi di attenzione, difficoltà di ascolto e comprensione, difficoltà nel lavoro autonomo sono segnalati in quasi tutte le classi.

Sette insegnanti sono state coinvolte nel progetto: due di loro seguono una formazione specialistica relativa ai processi di alfabetizzazione e alle pratiche lettura ad alta voce; inoltre, tre degli insegnanti coinvolti sono insegnanti di sostegno.

Di tutti i racconti disponibili online, tre sono stati indicati alla scuola, ciascuno relativo a ciascuna fascia di età (3, 4, 5 anni). Le Storie selezionate sono state scelte seguendo i consigli dell'editore e tenendo conto della loro lunghezza, del loro potenziale di generare interesse e dei temi affrontati come la timidezza, la convivenza con animali diversi e le diverse emozioni. Tuttavia, agli insegnanti è stato data la possibilità di scegliere anche una storia diversa dalle tre suggerite. Inoltre, è stata lasciata loro completa libertà rispetto alle modalità attraverso cui introdurre e svolgere l'attività, visto che la nostra ricerca era anche finalizzata a capire se e come diversi approcci nel loro utilizzo potessero contribuire a rendere le Storie da Ascoltare una versione dell'oggetto libro efficace come «mediatore di relazioni e di ambienti di apprendimento, capaci di rispondere ai bisogni educativi di tutti i bambini» (Malaguti, 2017, p. 102) e in grado di contribuire alla creazione di comunità narrative.

Basandoci su teorie costruttiviste (Piaget, 1962) e interazioniste dell'apprendimento (Vygotsky, 1978) e avendo come obiettivo uno studio di caso esplorativo e descrittivo (Denzin & Lincoln, 2018, p. 607), dopo un incontro preliminare con le insegnanti abbiamo creato una intervista semi-strutturata a cui esse avrebbero dovuto rispondere dopo aver svolto le attività di lettura e ascolto. Prendendo spunto da studi sull'uso delle tecnologie a scuola (Zacharová, 2019), sulla pianificazione educativa (Amatori, Del Bianco, Capellini & Giacconi, 2020) e sull'accessibilità culturale (Giacconi, Ascenzi, Del Bianco, D'Angelo & Capellini, 2021), abbiamo disseminato l'intervista attraverso Google Forms; essa era stata strutturata in 4 sezioni composte di items aperti e chiusi (Trinchero, 2004) e organizzati come segue:

- la prima sezione era composta da dieci item riguardanti la composizione della classe, l'età dei bambini e la loro provenienza sociale e geografica, l'eventuale presenza di disabilità e situazioni problematiche. Se ne richiedeva la compilazione dopo aver svolto l'attività per la prima volta;
- la seconda sezione era composta da nove item riguardanti le pratiche degli insegnanti, le modalità con cui solitamente propongono in classe la letteratura per l'infanzia, il modo in cui hanno svolto l'attività Storie da Ascoltare, le loro impressioni e le eventuali difficoltà incontrate. Se ne richiedeva la compilazione dopo aver svolto l'attività per la prima volta;
- la terza sezione era composta da undici item riguardanti le reazioni dei bambini, la loro comprensione della storia, l'interesse mostrato e le applicazioni future. Se ne richiedeva la compilazione dopo aver svolto l'attività per la prima volta;
- la quarta sezione doveva essere compilata dopo la ripetizione dell'attività di ascolto, ed era composta da dodici item riguardanti quante volte le Storie da Ascoltare erano già state utilizzate, quale storia era stata proposta, gli effetti in termini di interesse dei bambini e la loro capacità di comprendere e articolare il linguaggio.

È stata poi effettuata un'analisi descrittiva delle risposte al fine di cogliere gli atteggiamenti emergenti nei confronti delle Storie da Ascoltare e la loro potenzialità ed efficacia nel promuovere l'inclusione, la partecipazione e l'alfabetizzazione nelle classi.

Risultati

Dall'analisi delle interviste emerge come la lettura ad alta voce in classe sia una pratica condivisa e realizzata: quotidiana per alcuni insegnanti, settimanale per altri, ma ancora molto presente. Diverse sono le tecniche utilizzate, come la lettura in *circle time* o la lettura drammatizzata con le marionette. Gli albi illustrati cartacei sono molto presenti, ma le insegnanti ricorrono spesso anche ai video e, qualcuno, ai *kamishibai*. A volte la lavagna interattiva viene utilizzata per raccontare storie e far ballare i bambini o ascoltare musica; una delle insegnanti sottolinea di averne diminuito l'uso recentemente visto che i bambini sono già molto abituati a guardare video e utilizzare dispositivi elettronici, mentre fanno più fatica ad ascoltare. In un caso l'appuntamento settimanale di lettura viene introdotto e poi concluso da un personaggio mediatore, il pupazzo di un topo con gli occhiali. In generale, tutti gli insegnanti sono consapevoli delle potenzialità della narrazione di catturare l'attenzione e far emergere le emozioni e

le esperienze dei bambini, di accrescere la loro conoscenza facendo leva sulla loro immaginazione, di creare occasioni per discutere la sequenzialità degli eventi, per ragionare sui nessi causa-effetto, e fare ipotesi. Tutti gli insegnanti credono anche che la lettura migliori le capacità di ascolto, la memorizzazione e l'attenzione e stimoli il linguaggio e il vocabolario. Infine, per tre mesi, da febbraio ad aprile, viene attivato ogni anno un prestito di libri per offrire alle famiglie un momento da condividere con i propri figli, per conoscersi meglio e rafforzare il rapporto genitori-figli.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività con le Storie da Ascoltare, essa è stata presentata in modi diversi: un insegnante ha diviso la classe in due gruppi più piccoli e ha utilizzato il personaggio mediatore a cui generalmente ricorre nelle attività di lettura. Anche in un altro caso la classe è stata divisa in due gruppi più piccoli per favorire l'attenzione, e un gruppo alla volta ha ascoltato la storia. I bambini erano disposti in cerchio, seduti su panche uno accanto all'altro. L'ascolto è stato presentato a voce bassa per creare curiosità e interesse. Un'altra insegnante ha invitato i suoi studenti a creare un angolo confortevole, ha chiuso le tende e ha spento la luce. In altri due casi l'ascolto è stato preannunciato da una conversazione sui libri e sulla possibilità di fruirli diversamente dal solito; un'insegnante ha poi letto il titolo e ha chiesto cosa richiamasse alla mente dei bambini e cosa immaginassero. Anche in questo caso l'ascolto è stato presentato come qualcosa di eccezionale, un'attività mai proposta e legata a un nuovo strumento: un grande altoparlante. Dopo l'ascolto, cinque insegnanti su sette hanno proposto delle attività da svolgere, come la drammatizzazione della storia, la rielaborazione collettiva e la narrazione in *circle time*. In alcuni casi, i bambini sono stati anche invitati a scegliere un personaggio da colorare e a disegnare un'immagine della storia o la loro parte preferita.

Per quanto riguarda le difficoltà incontrate, quattro insegnanti su sette hanno segnalato problemi di attenzione e smarrimento dei bambini che, in un caso, non sono riusciti a seguire tutti i personaggi, mentre, in un altro, hanno trovato la storia troppo lunga. Sono state chieste le opinioni delle insegnanti su questo tipo di "libro" esteso, virtuale, mediato dalla tecnologia, accompagnato dalla musica e sul suo utilizzo in classe. Le risposte raccolte sembrano alquanto contrastanti. Per la metà delle insegnanti le Storie da Ascoltare sono un ottimo strumento per allenare i bambini all'ascolto e per stimolare la concentrazione e la fantasia.

Un'insegnante ha espresso un parere positivo, ma ha sottolineato la difficoltà per i bambini più piccoli, di tre anni, di immaginare i personaggi; un'altra insegnante ha definito l'idea interessante, ma ha fatto fatica a rendere con sole parole e musica la stretta interazione tra illustrazioni, narrazione e codice grafico che è invece la caratteristica principale dei libri

illustrati. Anche un'altra insegnante ha sottolineato quanto sia stato difficile catturare e mantenere l'attenzione dei bambini senza il supporto delle immagini; ha inoltre sostenuto che le storie fossero forse troppo lunghe. Si può osservare che questi ultimi tre pareri meno entusiasti riguardano attività realizzate con tre storie diverse e realizzate in diverse fasce di età.

La classe in cui è stata segnalata la difficoltà maggiore era composta da quindici alunni di quattro/cinque anni, tutti italiani e senza alcuna disabilità o disturbo certificato. L'altra insegnante che ha evidenziato alcuni problemi di attenzione ha proposto la storia in una classe di venticinque bambini di quattro anni, con quattro bambini ucraini e tre di origine extra-europea. In queste ultime due classi, la distrazione ha sostituito lo stupore iniziale. Per quanto riguarda le restanti classi, i bambini hanno mostrato curiosità e sono stati assorbiti dalla musica, che, in un caso, sembra essere stata fondamentale per mantenere l'attenzione anche se ha prodotto molto movimento nei bambini di tre anni. Tutti i bambini hanno reagito in modo diverso, immaginando i personaggi ad alta voce, ridendo, comunicando i propri sentimenti o rimanendo in silenzio. In generale, i bambini con difficoltà di linguaggio o scarsa conoscenza della lingua italiana – come, ad esempio, i bambini ucraini da poco arrivati in Italia – e scarse capacità di autonomia personale e regolazione emotiva durante la Storia hanno avuto una maggiore tendenza a distrarsi, così come coloro che di solito hanno capacità comunicative limitate e non rispondono a qualsiasi proposta che richieda ascolto e dialogo. Questi bambini hanno avuto più difficoltà nella comprensione, ma quando sono state effettuate attività di *circle time* e rielaborazione congiunta, sono riusciti a mettere insieme i pezzi e a ricostruire collettivamente l'intera storia. In tutti i casi i bambini hanno evidenziato la mancanza di immagini come la principale differenza con il supporto cartaceo e, a volte, la conseguente difficoltà nel seguire. In una classe in particolare – dove la musica è stata particolarmente apprezzata – i bambini sono stati fortemente coinvolti emotivamente e dalla novità del mezzo proposto. Tutti le insegnanti, tranne uno, ritengono che se ripetuta per un lungo periodo di tempo l'attività con le Storie da Ascoltare possa favorire innanzitutto le capacità emotive dei bambini e anche l'acquisizione del linguaggio, soprattutto per quanto riguarda la competenza fonologica di percezione e riconoscimento dei suoni, e la capacità di ascolto ed espansione del vocabolario. Solo un'insegnante considera questo strumento freddo e distaccato. Inoltre, tutti gli insegnanti, tranne uno, ritengono che, data la possibilità di accedere a queste Storie anche da casa, potrebbe essere una buona idea attuare e promuovere un progetto di ascolto congiunto in classe e a casa per favorire l'alfabetizzazione dei bambini, favorire la comunicazione e la fiducia tra le famiglie e la scuola.

Quanto alla ripetizione dell'attività con le Storie da Ascoltare, è stata ripetuta nei giorni successivi, per tre o quattro volte, ascoltando lo stesso racconto. In due casi è stata aggiunta anche un'altra storia. Prima dell'attività è stata quasi sempre proposta un'introduzione verbale; in un caso, le insegnanti hanno dovuto riassumere la storia. Il personaggio mediatore non è stato riproposto; nella metà dei casi è stata ricreata una ritualità ripetuta e condivisa, ritenuta importante nelle pratiche di lettura (Panza, 2015): nei tre casi indicati, i bambini hanno riconosciuto gli strumenti preparati, l'uso dell'altoparlante e il tono di voce basso associandoli con questo tipo di attività di lettura. In un caso i bambini sono sembrati più attenti e capaci di ascoltare e capire.

A nostro avviso questi risultati suggeriscono innanzitutto l'importante compito che hanno gli insegnanti nell'organizzazione delle attività realizzate con le Storie da Ascoltare: il ruolo di mediazione dell'insegnante si è rivelato centrale nel rendere questa pratica di lettura e ascolto cooperativa e, così facendo, efficace in termini di comprensione. Oltre a ciò, e in merito ad una attesa differenza in termini di motivazione e inclusione dei bambini nel caso della lettura di un libro tradizionale e l'ascolto nella versione online delle Storie, i dati analizzati confermano in parte la capacità delle Storie e della musica che le accompagna di creare coinvolgimento emotivo nei bambini; non sono però state raccolte indicazioni significative sull'inclusione di studenti con difficoltà di linguaggio e comunicazione, compreso il bambino con disturbo autistico. Nonostante ricerche precedenti abbiano dimostrato che

gli audiolibri hanno molti vantaggi, come in particolare lo sviluppo delle abilità di vocabolario negli studenti, l'abitudine al linguaggio letterario, l'anticipazione degli eventi [...], la facilitazione del processo di interpretazione del testo e l'innalzamento della consapevolezza linguistica (Çarkit, 2020, p. 159)

questi effetti non sono stati concretamente osservati nell'esperimento condotto, dove, al contrario, di fronte alla smaterializzazione dell'oggetto libro, gli insegnanti hanno segnalato una maggiore difficoltà per i bambini che fanno già normalmente più fatica il linguaggio, la comunicazione e il mantenimento dell'attenzione. È però importante ricordare, secondo noi, che i processi di sviluppo dell'alfabetizzazione sono estremamente complessi, soprattutto nei bambini in età prescolare (Arnold *et al.*, 1994) e per questo si ritiene che un'osservazione più attenta e prolungata dovrebbe essere condotta.

Potrebbero rivelarsi significativi in questo senso alcuni progetti di laurea magistrale attualmente in corso o in via di conclusione che hanno

per oggetto l'uso delle Storie da Ascoltare in contesti scolastici ed extra-scolastici con bambini con bisogni educativi speciali come disturbi specifici dell'apprendimento e/o difficoltà linguistiche dovute a un retroscena migratorio.

Conclusioni

Questo contributo si è soffermato sul progetto Storie da Ascoltare della casa editrice Babalibri per cercare di delineare, attraverso uno specifico caso studio, il suo possibile impatto in termini di inclusione e sviluppo di quelle competenze linguistiche e sociali che sono alla base dei processi di alfabetizzazione e che per questo sono vitali nel creare occasioni di comunicazione e partecipazione. Nonostante il contesto limitato e il tempo abbastanza breve che ha caratterizzato la sperimentazione fin qui raccontata, si ipotizza che possa essere sensato condurre ulteriori studi per meglio comprendere le potenzialità inclusive e di coinvolgimento dello specifico oggetto editoriale di nostro interesse: in particolare, tenendo conto delle esperienze positive della casa editrice con l'UICI nazionale qui raccontate, si ritiene che tali Storie potrebbero essere utilizzate in contesti simili – in presenza di una disabilità visiva – per offrire un'ulteriore possibilità di accesso alla letteratura per l'infanzia; inoltre, potrebbero essere riproposte nella formazione di futuri insegnanti ed educatori affinché possano “fare un'esperienza” più incentrata sull'ascolto e che esclude invece la dimensione visiva al fine di poter meglio comprendere cosa implica il tentativo di immaginare senza vedere. A tale proposito si auspica la possibilità di promuovere una maggiore sinergia tra la stessa casa editrice, l'università, l'Uici, i docenti e gli educatori, attraverso specifici percorsi formativi e pratiche, pensati e realizzati tenendo conto delle peculiarità dei singoli contesti.

Ulteriori considerazioni possono essere tratte per quanto riguarda invece l'impatto del progetto in termini di alfabetizzazione e inclusione. Il collegamento tra questi due aspetti può essere rintracciabile concependo l'alfabetizzazione come un processo che permette la comunicazione e lo scambio con gli altri e che, quindi, a nostro avviso, include poiché dà accesso alla lingua (cfr. Ervin-Tripp, 1999; Roghi, 2017) in un'ottica vicina a quella dell'Educazione linguistica democratica promossa dal GISCEL (cfr. GISCEL, 1977; Roghi, 2017). In questo caso specificato – come in precedenza già rilevato in questa sede – si evidenzia come non si siano riscontrati effetti immediati sulle competenze linguistiche, ma il coinvolgimento emotivo suscitato nei bambini, le loro modalità di fruizione e la loro partecipazione, nonché la ricostruzione collettiva delle Storie dopo l'ascolto

riportata da alcune delle insegnanti partecipanti, potrebbero essere riconducibili allo sviluppo di quelle competenze sociali che pure hanno un ruolo importante nello sviluppo dell'alfabetizzazione (cfr. Lonigan & Shanahan, 2010) e nei processi di co-costruzione di senso. Si ritiene che quanto osservato in questo ambito e qui appena esposto possa costituire delle premesse a condurre, nel futuro prossimo, una ricerca più lunga, strutturata e partecipata su tale questione.

Bibliografia

- Aliagas, C. & Margallo, A.M. (2017). Children's responses to the interactivity of storybook apps in family shared reading events involving the iPad. *Literacy* 51(1), 44-52. <https://doi.org/10.1111/lit.12089>
- Amatori, G., Del Bianco, N., Capellini, S.A. & Giaconi, C. (2020). Training of specialized teachers and individualized educational planning: a research on perceptions. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 21(1), 24-37. DOI: <http://dx.doi.org/10.13128/form-10435>
- Arnold, D.H., Lonigan, C.J., Whitehurst, G.J. & Epstein J.N. (1994). Accelerating language development through picture book reading: replication and extension to a videotape training format. *Journal of Educational Psychology*, 86, 2: 235-243. <https://doi.org/10.1037/0022-0663.86.2.235>
- Ascenzi, A. (2003). *La letteratura per l'infanzia oggi*. Milano: Vita e Pensiero.
- Ascenzi, A. & Girotti, E. (in press). Children's Literature and Technology to Promote Motivation and Inclusion in Nursery Schools. The Case Study of Babalibri's Storie da Ascoltare. In Antona, M. & Stephanidis, C. (Eds.), *Universal Access in Human-Computer Interaction (Part II), Lecture Notes in Computer Science (LNCS) 14021, vol. 11*. Berlino: Springer.
- Batini, F., Bartolucci, M. & Toti, G. (2013). Gli effetti della lettura di narrativa nell'infanzia: un mezzo per potenziare lo sviluppo di abilità cognitive e psicologiche. *Ricerche pedagogiche*, 211, 121-134.
- Batini, F., Bartolucci, M. & Toti, G. (2019). Gli effetti della lettura di narrativa nell'infanzia: un mezzo per potenziare lo sviluppo di abilità cognitive e psicologiche. *Ricerche Pedagogiche*, LIII, 211, 121-134. ISSN 1971-5706 (print) – ISSN 2611-2213
- Bleza Picherle, S. (2013). *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*. Milano: FrancoAngeli.
- Best, E. & Clark, C. (2021). National Literacy Trust (United Kingdom): The Role of Audiobooks to Engage Reluctant Readers and Underrepresented Children and Young People. A National Literacy Trust Research Report. In *National Literacy Trust*.
- Canevaro, A. (2009). Il valore dei libri in rapporto alla disabilità. In Sola, S. & Terrusi, M. (Eds.), *La differenza non è sottrazione. Libri per ragazzi e disabilità*. Roma: Lapis.

- Çarkit, C. (2020). Evaluation of Audiobook Listening Experiences of 8th Grade Students: An Action Research. *Educational Policy Analysis and Strategic Research*, 15(4). DOI: 10.29329/epasr.2020.323.8
- Castano, E. (2021). Reading Narrative Fiction Shapes Social Cognition. In *Proceedings of the 2nd International Conference of the Journal Scuola Democratica Reinventing Education, V. II, Learning with New Technologies, Equality and Inclusion* (pp. 713-719). Roma: Associazione “Per scuola democratica”.
- Cicala, R. (2014). Fra le parole e le immagini di Emme Edizioni. *Nuova informazione bibliografica*, 2. DOI: 10.1448/77255
- Clay, M. (1966). *Emergent reading behavior*. Unpublished doctoral dissertation, University of Auckland, New Zealand.
- Costantino, M.A. (2011). *Costruire libri e storie con la CAA: gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*. Trento: Erickson.
- Denzin, N.K. & Lincoln, Y.S. (Eds.) (2018). *The SAGE Handbook of Qualitative Research 5th Edition*. London: Sage Publications.
- De Rossi, M. (2013). Narrazione e nuovi orizzonti metodologici. In: De Rossi, M. & Petrucco, C. (a cura di), *Le narrazioni digitali per l'educazione e la formazione* (pp. 17-18). Roma: Carocci.
- Emili, E.A. & Macchia, V. (Eds.) (2020). *Leggere l'inclusione. Albi illustrati e libri per tutti e per ciascuno*. Pisa: ETS.
- Ervin-Tripp, S. (1999). Acquisition. *Journal of Linguistic Anthropology*, 9(1-2), 6-8.
- Giaconi, C., Ascenzi, A., Del Bianco, N., D'Angelo, I. & Aparecida Capellini, S. (2021). Virtual and Augmented Reality for the Cultural Accessibility of People with Autism Spectrum Disorders, A Pilot Study. *The International Journal of the Inclusive Museum*, 14(1), 95-106.
- GISCEL (1977). *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica*. Disponibile in: <https://giscel.it/dieci-tesi-per-leducazione-linguistica-democratica> (ultima consultazione: 16/05/2023).
- Giusti, S. & Tonelli N. (2021). *Comunità di pratiche letterarie. Il valore d'uso della letteratura e il suo insegnamento*. Torino: Loescher.
- Grilli, G. & Terrusi, M. (2014). Migrant readers and wordless books: visual narratives' inclusive experience. *Encyclopaideia*, 38(18), 67-90.
- Lionni, L. (2015). *Piccolo blu e piccolo giallo*, Ed. Speciale Fiaba musicale. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2019). *Pezzettino*, Ed. Speciale Fiaba musicale. Milano: Babalibri.
- Lonigan, C.J. & Shanahan, T. (2010). Developing early literacy skills: Things we know we know and things we know we don't know. *Educational Researcher*, 39(4), 340-346.
- Lucidi, F., Alivernini, F. & Pedon, A. (2008). *Metodologia della ricerca qualitativa*. Bologna: Il Mulino.
- Luperini V. & D'Autilia, B. (2021). Reading Aloud as a Tool for Inclusion. In *Proceedings of the 2nd International Conference of the Journal Scuola Democratica Reinventing Education, V. II, Learning with New Technologies, Equality and Inclusion*, Associazione “Per scuola democratica”, Roma, 727-740.

- Malaguti, E. (2017). Inclusive early childhood education and right of literacy even for children with disabilities. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 17(2), 101-112.
- ONU 11 giugno 1991, “Convenzione sui diritti dell’infanzia e adolescenza”, *Gazzetta Ufficiale*, www.datocms-assets.com/30196/1607611722-convenzionedirittiiinfanzia.pdf (ultima consultazione: 17/10/2022).
- ONU (2009), “Convenzione sui diritti delle persone con disabilità”, www.esteri.it/mae/resource/doc/2016/07/c_01_convenzione_onu_ita.pdf (ultima consultazione: 05/05/2023).
- Panza, C. (2015). Born to read and dialogic reading: For whom and how. *Quaderni ACP*, 22(2), 95-101.
- Piaget, J. (1962). *Play, dreams, and imitation in childhood*. New York: Norton.
- Roghi, V. (2017). *La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro, il potere delle parole*. Bari: Laterza.
- Swan, D.W. (2009). Emerging Paths to Literacy: Modeling Individual and Environmental Contributions to Growth in Children’s Emergent Literacy Skills. *Dissertation*. Georgia State University. DOI: <https://doi.org/10.57709/1060083>
- Trincherò, R. (2004). *I metodi della ricerca educativa*. Lecce: Laterza.
- UNESCO (2023). *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l’educazione*. Disponibile in: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384298> (ultima consultazione: 12/05/2023).
- Vygotsky, L. (1978), *Mind in society: The development of higher psychological functions*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Whitehurst, G.J., Falco, F., Lonigan, C.J., Fischel, J.E., DeBaryshe, B.D., Valdez-Menchaca, M.C. & Caulfield, M. (1988). Accelerating language development through picture-book reading. *Developmental Psychology*, 24, 552-558.
- Wiessner, W. (2014). Embers of society: Firelight talk among the Ju/’hoansi Bushmen. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 111(39), 14027-35.
- Zacharová, Z.J. (2019). Digital support of developing narrative competence among children from excluded rural communities in Slovakia. In *Conference proceedings of “eLearning and Software for Education” (eLSE)* (Vol. 15, No. 02, pp. 85-92). Carol I National Defence University Publishing House.